

**L'altro fronte.** Il termine di emissione al debutto dal 1° luglio

## «Immediata» entro dieci giorni

**Alessandro Mastromatteo**

■ Il 1° luglio 2019 costituisce una data importante, non solo per la gestione telematica dei corrispettivi, ma anche per il debutto delle nuove regole per la tempistica di emissione della fattura immediata sia essa elettronica che analogica. Proprio sulla tempistica di emissione dello specifico documento di certificazione fiscale, dopo oltre 40 anni, cambia la regola che imponeva l'emissione del documento entro il giorno di effettuazione dell'operazione. Dal 1° luglio il termine diventa leggermente flessibile, in quanto il contribuente avrà 10 giorni in più per emettere la fattura immediata. Ma va segnalato che al Dl crescita in corso di conversione parlamentare è stato presentato un emendamento che prevede l'estensione da 10 a 15 giorni per l'emissione della fattura immediata. Il maggior termine (che a dire il vero poteva essere, rimanendo comunque in linea con la regola unionale, ancora superiore) consente al contribuente di

gestire, ad esempio, tutte quelle situazioni in cui la conoscenza dell'esatta effettuazione dell'operazione non si determina in via automatica. Si pensi alle prestazioni di servizio per cui l'esigibilità dell'imposta è, in via generale, fissata al momento del pagamento del corrispettivo. Momento che in molti casi il prestatore conosce solo quando la banca gli invia l'estratto conto.

Intanto dal 24 maggio scorso è divenuta operativa la modifica che ha innalzato da 100 a 400 euro il limite per l'emissione della fattura semplificata. La fattura semplificata consente di inserire minori dati sulla fattura e quindi semplifica in particolare l'emissione del documento di certificazione dei corrispettivi anche dai piccoli operatori. In effetti, l'innalzamento della soglia va visto con favore perché permette il ricorso alla fattura semplificata anche per il rilascio della certificazione dei pagamenti operanti in bar e ristoranti. Inoltre la novità facilita l'emissione proprio della fattura elet-

tronica che, allo stato attuale crea ancora, in molti casi delle file alle casse.

A questo proposito, i dettaglianti, per gestire al meglio la velocità e la correttezza dell'emissione della fattura elettronica, dovrebbero dotarsi, per i titolari di partita Iva, di un lettore di QR code e per i consumatori finali del lettore della tessera sanitaria. Così facendo il gestore della struttura può ridurre i tempi di emissione della fattura e può evitare tutti gli errori che si determinano nella compilazione del documento, specialmente con riferimento alla partita Iva, al codice fiscale e al codice destinatario.

Dal 1° luglio per i trimestrali e dal 1° settembre per i mensili scompare anche la moratoria sanzionatoria. Con la fine di questo periodo il tempo di emissione delle fatture elettroniche torna quello ordinario e, se il cedente emette una fattura in ritardo scatterà la sanzione piena con gravi conseguenze sul contribuente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

